



AVENE COSMESI

Beauty Corriere della Sera

Giovedì 11 Maggio 2017 11

TENDENZE DI BELLEZZA L'ABBRONZATURA

Media protezione

Oltre che trattamenti protettivi, i solari compresi nella fascia tra spf 20-30 sono arricchiti da principi idratanti e sostanze riparatrici e nutrienti, che combattono efficacemente il fotoinvecchiamento. Hanno texture leggere e resistenti all'acqua, non lasciano anti-estetiche tracce bianche sulla pelle



Clinique Anti-Wrinkle Face Cream spf 30 (€ 28,50)



La Mer The Reporative Face Sun Lotion spf 30 (€ 115)



Vichy Idéal Soleil Latte Fluido Anti-Sabbia spf 30 (€ 25 in farmacia)



Dior Lait en Brume Protecteur Visage & Corps spf 30 (€ 43,35)



Nivea Latte Solare Idratante spf 20 Protezione Anti-Aloni (€ 11,50)

Un posto (giusto) al sole

Dai filtri ai tempi di esposizione, pochi sono informati. Avène punta a ridurre gli schermi chimici

In borsa



Ad altissima protezione, Avène Solare Crema Antiragge spf 50+ contiene principi attivi, antiossidanti, tra cui l'ascorfillina, i filtri fotostabili SunStive protection e l'acqua termale della fonte di Avène. E svolge una importante funzione anti-età globale. Viene consigliata soprattutto alle pelli più sensibili

di Marta Ghezzi

Italia e il sole: è amore. La percezione dei danni del sole è chiara. Le abitudini dell'intero Paese quando, in estate, si libera degli abiti: immutata. Errori, ingenuità, contraddizioni, nonostante l'informazione scientifica dell'ultimo decennio. Mariuccia Bucci, dermatologa plastica, responsabile scientifica di Ispiad, International-Italian Society of Plastic-Regenerative and Oncologic Dermatology, non ha esitazioni. E ci descrive come «totalmente impermeabili alla cultura della prevenzione».

Corriamo negli studi medici per la mappatura del nel perché l'aumento dei melanomi spaventa e poi già al secondo giorno di spiaggia il solare rimane chiuso in borsa. Corriamo in farmacia per acquistare un solare, ma chiediamo una protezione bassa, con la convinzione che altri trattamenti non ci abbronzano. E poi mettiamo olio o crema su tutto il viso ma saltiamo l'attaccatura dei capelli, per non sporcarci; del collo tendiamo a dimenticare il lato posteriore e spesso saltiamo punta delle orecchie e del naso. Fino ad arrivare al grande classico: al bambino schermo totale, i genitori nulla. «Ripartire dai fondamentali», suggerisce la specialista. Ah, dei solari. La confusione parte dagli Spf, i fattori di protezione. L'idea generale è che più il numero è basso, più sia garantita la pelle abbronzata. «I numeri sono moltiplicatori del tempo di esposizione, indicano quanto di lungo una crema blocchi i raggi Uvb, ritardando fin-



Carrambal Raffaella Carrà negli Anni 60 sulla riviera romagnola. La Carrà passò l'infanzia vicino a Rimini dove il padre aveva una gelateria

songenza di un eritema», spiega Monica Candelli, Beauty Trainer Manager di Avène. E aggiunge: «Per questo noi abbiamo escluso le protezioni più basse e offriamo solo prodotti con spf 20, 30 e 50». Altre cose da sapere. Sulle confezioni deve essere presente anche l'indicazione Uva, che garantisce la protezione dai raggi più intensi e nocivi. «Oggi la legge richiede che il rapporto fra protezione da Uvb e da Uva sia almeno di tre a uno», osserva ancora Candelli, «Avène garantisce una proporzione quasi alla pari». La dermatologa Bucci consiglia poi di accettarsi «della fotostabilità

del prodotto (evita che un'eventuale degradazione del filtro possa indurre allergie o processi irritativi), dell'assenza di parabeni, alcol, siliconi, oltre che della resistenza all'acqua». Filtri chimici, organici, fisici. Informazioni complesse, che possono creare confusione nel consumatore. «Non c'è bisogno di sapere tutto», commenta la specialista, «chiarissimo solo che il filtro fisico, detto anche minerale, è quello dal potere riflettente più importante, presente nei solari per pelli ipersensibili, riconoscibile perché lascia sulla pelle un residuo bianco. I filtri organici agiscono da potenzia-

tori, i chimici sono fondamentali, ma gli studi dimostrano che una più bassa presenza significa meno rischi per la pelle».

La ricerca dei laboratori dermatologici Avène è andata proprio in questa direzione. «Abbiamo la linea bianca, una gamma minerale, 100 per cento sen-

za schermi chimici, per neonati e prima infanzia e per i fototipi più chiari, e la linea arancione con solo tre filtri e uno schermo organico». Qui troviamo l'ultima formulazione, appena lanciata, il solare anti-età Avène Spf 50+, che combina una doppia protezione contro i danni del sole e i segni del tempo, grazie all'ascorfillina, attivo di origine naturale, in grado di ristrutturare e stimolare la sintesi del collagene e delle fibre di elastina. «Un'emulsione leggera, trasparente, dal tocco secco», sottolinea la manager di Avène. Le donne non hanno più scuse per non mettersi la crema.

L'offerta
A ciascuna pelle il suo filtro. In alcuni prodotti c'è anche un'azione contro i segni dell'età

Cellulite o pancetta: il rimedio c'è (e si chiama illusione)

O «tantiouring»: lozioni coloranti e illuminanti nei punti strategici. E l'effetto snellente si vede

Che cos'è

Il tantiouring è una specie di contouring (che si fa sul viso con polveri e fondotinta) sul corpo: l'effetto snello si ottiene applicando sulle parti giuste lozioni abbronzanti e/o illuminanti con effetto chiaroscurato

di Costanza Rizzacasa d'Osogna

Uno su quattro maschi, in Gran Bretagna, confessa di farlo, per nascondere la pancetta da birra e simulare la bramata tartaruga. E adesso il «body tantiouring» (detto anche «contour tanning» e «spray-tan contouring», cioè con Fatoabbronzante), che impazza in California ed è cugino di quel gioco di make-up di cui è regina Kim Kardashian, s'impone anche in Italia. Gli addominali da paura delle Victoria's Secret Angels? Spesso è illusione ottica, come

il body artist Jimmy Coco ha rivelato. E se in commercio ci sono molti kit, è online decide di tutorial, il consiglio è di ricorrere a un esperto, pena dimenticare parti del corpo essenziali.

Il facial contouring, si sa, ha rivoluzionato il trucco. Applicando varie tonalità di fondotinta si riesce a trasformare i lineamenti, regalando zigomi scolpiti a un viso tondo come un meloncino, un naso alla francese a Cher. Lo fanno Adele e Jennifer Lopez, si è evoluto nello «strobing» e nel più naturale «non-touring». Allo stesso modo, il tantiouring è il segreto last-minute delle star per dare l'illusione di un corpo

Il trucco

Per donne e uomini, la tecnica è semplice e veloce da praticare



sodo e magro. La soluzione per noi coach potato vanilose, ma spopola anche tra i maschietti. Prima, su tutto il corpo si applica una base; poi, solo in certe aree, con la pistola di precisione o col pennello, le tonalità più scure. I migliori skin-fitting expert lo fanno in due sedute, lasciando agire il primo strato per 24 ore. Il tantiouring lavora sull'incavo fra i seni, l'esterno delle braccia, il perimetro dell'area addominale. E poi polpacci, interno coscia, fino all'attaccatura del sedere. Per dare all'occhio l'illusione, col gioco di ombre e luci, di tensione muscolare. Pazienza se nell'applicazione ti sentirai una via di mezzo tra una Ford Fiesta al tagliando e un'anatra alla pechinese. Il risultato vale la pena. La pancetta scompare, le braccia non sono più a tendina, c'è perfino un accenno di bicipite. Le cosce diventano più magre, il fondoschiena più

sodo. La magia dura fino a una settimana, specie se al bagno caldi preferisci le docce tiepide, esfoliando dolcemente ogni due giorni per sbiadire in modo uniforme. E certo, neanche il tantiouring può tutto: con la ciccia a rotoloni è dura. Ma ti chiederanno se sei andata in vacanza, gli shorts cadranno meglio. E se la pratica ha i suoi detrattori (puristi che gridano all'inganno) che vuoi che sia una finta pancetta piatta nell'età delle fake news? Tanto più che al «dunque» oggi non si arriva più. Nella vita perfetta e Instagrammabile, esser guardati, ahinoi, è molto più importante d'essere abbracciat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA